

LA DOMANDA PER FAR FRONTE ALLA MANCANZA DI SPECIALISTI E DI UN VERO PRONTO SOCCORSO

# Automedica, la Asl gela tutti: «Non ci sono tanti interventi»

L'appello bipartisan del consiglio comunale di Cairo respinto, per ora, al mittente. Ma la richiesta verrà reiterata nel prossimo distretto socio-sanitario della Valle

Luisa Barberis / CAIRO

«I numeri degli interventi di soccorso non giustificano un cambiamento nell'impostazione del servizio». Suona come una battuta di arresto la posizione della Asl 2 di fronte alla richiesta di una seconda automedica per la Valbormida che sabato si è levata dal consiglio comunale di Cairo. L'ipotesi verrà ora portata all'attenzione del distretto socio-sanitario, il parlamentino che riunisce tutti i sindaci dell'entroterra, con l'obiettivo di formalizzare un documento da sottoporre all'Asl e alla Regione.

Il secondo mezzo in valle era stato attivato dalla Regione, con copertura economica fino al 30 aprile, dopo il crollo del viadotto della A6. Dopo pochi giorni è stato sospeso, salvo poi essere reintrodotta per 24 ore nell'ultima allerta rossa. Ora gli amministratori valbormidesi ne chiedono il ripristino in modo



La Sierra Tre è l'unica automedica al momento in servizio in Valbormida

GENZANO

permanente, alla luce delle persistenti criticità legate alla viabilità, ma soprattutto dopo la revisione del protocollo di gestione del 118. Quest'ultimo, da ottobre, prevede un ulteriore carico di lavoro per l'automedica che parte dal San Giuseppe di Cairo, visto che il mezzo

non accompagna più al San Paolo o al Santa Corona solo i casi più gravi, ma tutti i pazienti per i quali prima veniva chiamato in ospedale lo specialista reperibile. Con un conseguente allungamento dei tempi di intervento oltre che dei periodi durante i quali il territorio rimane sco-

perto.

«Da tutte le parti il 118 si occupa dei trasporti tra ospedali – spiega il commissario straordinario dell'Asl 2 Paolo Cavagnaro – Detto questo siamo pronti a valutare la richiesta che emergerà dopo l'analisi dei sindaci in sede di distretto socio-sanitario, ma

riteniamo che quattro automediche in provincia siano al momento adeguate a garantire la copertura del servizio. L'analisi finale spetta soprattutto alla Regione. Dal punto di vista tecnico è evidente che il raddoppio avrebbe delle ricadute: quando abbiamo implementato il servizio in fase di emergenza, abbiamo dovuto chiedere un medico a Genova, visto che parliamo di personale altamente preparato con un corso per l'emergenza territoriale. Come non si trovano anestesisti e cardiologi, non si trovano neanche questi specialisti e già oggi abbiamo difficoltà per reperirli per i punti di primo intervento».

Sul dibattito pesano anche i numeri: tre sono i trasporti effettuati dalla seconda automedica, che durante i giorni di blocco totale della viabilità, prima della riapertura della A6 e del Cadibona, era stata posizionata a Carcare in supporto a quella cairese. Un dato che, almeno sulla carta, sembrerebbe troppo esiguo per giustificare il raddoppio o che, altrimenti, potrebbe esporre la Valbormida al rischio di una chiusura del punto di primo intervento la notte (oggi è aperto H24 in deroga). Eppure alla mozione cairese si somma ora anche quella di Carcare. Terzi il gruppo di opposizione "Carcare Bene Comune" ha presentato un'analoga mozione a quella che i colleghi dei gruppi "Cairo Democratica" e "Movimento Civico" sono riusciti a far approvare, se pur con l'inseri-

mento del passaggio preliminare in distretto, dal consiglio comunale di Cairo all'unanimità. La parola passa ai sindaci. «Porteremo l'istanza in distretto – spiega il sindaco di Cairo Paolo Lambertini – Il tema è cruciale, ma l'aspetto legato all'emergenza va valutato nel complesso: è necessaria continuità al punto di primo intervento e vorrei ragionare sulla possibilità di sgravare il 118 dalle ulteriori incombenze». —

## CAIRO MONTENOTTE

### Medicina di base, nuovo ambulatorio ed orari estesi

Rivoluzione in vista per la medicina di famiglia a Cairo Montenotte. È attesa per inizio anno l'apertura di un nuovo ambulatorio a San Giuseppe, mentre a Ferrania verrà potenziato l'orario di presenza dei medici nella frazione, passando da uno a due giorni di assistenza la settimana. Le misure sono previste dell'accordo siglato tempo fa tra il Comune e il poliambulatorio "Cairo Salute", che prevede anche un contributo di 17 mila euro da parte dell'amministrazione per sostenere servizi sanitari più capillari in città. Il progetto nascerà nel 2020: a San Giuseppe l'ambulatorio è in fase di realizzazione nei locali vicino alla farmacia. —

L.B.